

COMUNICATO STAMPA

L'Assemblea di Unipol Gruppo Finanziario ha approvato il Bilancio 2008

L'Assemblea Ordinaria di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("UGF"), riunitasi in data odierna, ha approvato il Bilancio civilistico relativo all'esercizio 2008, anno caratterizzato in misura assai rilevante dagli effetti prodotti dalla straordinaria crisi finanziaria ed economica mondiale.

Nonostante la fase recessiva e le forti turbolenze dei mercati, il Gruppo ha continuato la propria crescita nel settore assicurativo e bancario, confermando la forte solidità patrimoniale e l'equilibrio finanziario, come attestato dagli indici di solvibilità di fine 2008 pari a 1,3 volte i parametri regolamentari (secondo la normativa attualmente vigente) e 1,7 volte i parametri Solvency II. Il bilancio del Gruppo si è chiuso con un utile consolidato pari a 107 milioni di euro.

In tale difficile contesto, il risultato civilistico di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., calcolato a principi contabili italiani, è stato negativo per 2,9 milioni di euro e, pertanto, non sono maturate le condizioni per distribuire utili agli azionisti. Ciò considerato, e nella logica di salvaguardia della solidità patrimoniale nel medio-lungo periodo, l'Assemblea ha deciso di accogliere la proposta del Consiglio di Amministrazione di non provvedere alla distribuzione di dividendi mediante utilizzo di riserve disponibili.

L'Assemblea ha inoltre deliberato:

- il rinnovo dell'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad acquistare e/o disporre, in una o più volte, di azioni proprie e/o della controllante Finsoe, per la durata di 18 mesi dalla delibera assembleare e la conferma della consistenza del fondo acquisto azioni proprie (pari a 99,9 milioni di euro) e del fondo acquisto azioni della controllante (pari a 45 milioni di euro). Alla data odierna, Unipol Gruppo Finanziario detiene n. 83.693 azioni proprie ordinarie, di cui n. 36.132 per il tramite della controllata UGF Assicurazioni S.p.A.;
- la nomina a Consigliere di Amministrazione del signor Pier Luigi Celli, qualificatosi indipendente, già cooptato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2008.

Nel corso dell'Assemblea, anche su invito della CONSOB, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Testo Unico della Finanza, l'Amministratore Delegato ha fornito puntuali informazioni in merito:

- i) ai principali strumenti finanziari di capitale iscritti nel bilancio consolidato tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché dei relativi criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo UGF;
- ii) alle considerazioni degli amministratori di UGF su quanto prospettato dalla società di revisione KPMG S.p.A. al paragrafo 3) della relazione di revisione al bilancio consolidato.



Come ampiamente motivato nella nota allegata al bilancio consolidato e al presente comunicato, la Società ha confermato la piena e assoluta correttezza e conformità ai principi contabili internazionali della politica di *impairment* adottata ai fini del bilancio consolidato, che è fondata su un'interpretazione dei paragrafi 61 e 67 dello IAS 39 aderente al sistema degli IAS/IFRS.

* * * *

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Maurizio Castellina, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Bologna, 22 aprile 2009

Contatti

Relazioni con i Media
Walter Dondi
Corporate Identity e Comunicazione
Unipol Gruppo Finanziario
Tel +39 051 5076442/6024
press@unipolgf.it

Relazioni con gli Investitori Istituzionali
Adriano Donati
Unipol Gruppo Finanziario
Tel +39 051 5077933
investor.relations@unipolgf.it

Ad Hoc Communication Advisors
Paolo Mazzoni
Tel +39 335 1415590
paolo.mazzoni@ahca.it

**NOTA PREDISPOSTA SU RICHIESTA DELLA CONSOB
AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5, DEL D. LGS N. 58/1998***

Su richiesta della CONSOB si forniscono qui di seguito informazioni con riguardo:

1. al dettaglio dei principali strumenti finanziari di capitale iscritti nella voce del bilancio consolidato "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; e
2. alle considerazioni degli amministratori su quanto prospettato al paragrafo 3) della relazione di revisione emessa in data 6 aprile 2009 dalla KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs 58/1998.

Dettaglio dei principali strumenti finanziari di capitale iscritti nella voce del bilancio consolidato "Attività finanziarie disponibili per la vendita":

Con riguardo al punto 1) sopra indicato, si fornisce di seguito il prospetto recante indicazione dei principali strumenti finanziari di capitale iscritti nella voce del Bilancio Consolidato "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oggetto di *impairment test*.

ISIN	Descrizione	Costo storico al netto delle precedenti svalutazioni	Valore di bilancio al 31-12-08 (mercato)	Variazione % del titolo nell'anno 2008
IT0001334587	BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	316.113.887	183.680.194	-48,6%
IT0000062072	ASSICURAZIONI GENERALI	113.617.340	67.032.493	-37,8%
IT0003128367	ENEL SPA	102.784.058	59.719.431	-45,0%
FR0000120271	TOTAL SA	94.487.693	71.968.714	-31,5%
IT0003132476	ENI SPA	77.589.414	57.489.589	-34,1%
FI0009000681	NOKIA OYJ	61.969.938	26.119.410	-58,1%
FR0000120628	AXA SA	59.809.720	40.197.656	-42,2%
CH0012005267	NOVARTIS AG-REG	57.761.568	42.585.859	-15,1%
DE0008404005	ALLIANZ SE-REG	54.643.949	24.075.000	-49,3%
FR0000131104	BNP PARIBAS	54.104.233	26.139.630	-59,2%

Considerazioni in ordine a quanto riportato dalla Società di Revisione nel paragrafo 3 della Relazione di revisione al Bilancio Consolidato:

Con riguardo al punto 2) sopra indicato, la CONSOB ha chiesto agli amministratori di formulare le proprie considerazioni in relazione al rilievo della KPMG S.p.A. concernente la non conformità della politica di *impairment* ai paragrafi 61 e 67 del principio IAS 39, l'incoerenza delle assunzioni sottostanti la metodologia di valutazione adottata con quella utilizzata ai fini dell'*impairment test* sugli avviamenti, nonché la mancanza di un adeguato supporto alle citate assunzioni.

La Società conferma la piena e assoluta correttezza e conformità ai principi contabili internazionali della politica di *impairment* adottata ai fini del Bilancio Consolidato, che è fondata su un'interpretazione dei paragrafi 61 e 67 dello IAS 39 aderente al sistema degli IAS/IFRS.

* * * * *

Per una migliore rappresentazione delle considerazioni qui di seguito esposte si richiamano i paragrafi del principio contabile internazionale IAS 39, rilevanti per la definizione di una corretta politica di *impairment*.

* Nota inserita nel fascicolo relativo al Bilancio Consolidato

Il par. 58 dello IAS 39 prevede che *“l’entità deve determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore. Se esiste una tale eventuale evidenza, l’entità deve applicare [.....] il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l’importo di eventuali perdite per riduzione di valore”*.

Il par. 59 dello IAS 39 stabilisce poi che una *“attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l’obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività (un “evento di perdita”) e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell’attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie che possono essere stimati attendibilmente. (...). L’obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all’attenzione del possessore dell’attività in merito ai seguenti eventi di perdita:*

- (a) significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;*
- (b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;*
- (c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;*
- (d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;*
- (e) la scomparsa di un mercato attivo di quell’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; o*
- (f) dati rilevabili che indichino l’esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi di cassa stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso: (i) cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l’importo minimo mensile); oppure (ii) condizioni economiche locali e nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all’interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell’area geografica dei beneficiari, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell’industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).”*

Il par. 61 dello IAS 39 detta, inoltre, alcune regole per i soli titoli rappresentativi di partecipazioni al capitale di altre entità precisando quanto segue: *“In aggiunta ai tipi di evento nel paragrafo 59, l’obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera, e indica che il costo dell’investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un’evidenza obiettiva di riduzione di valore”*.

Il par. 62 dello IAS 39 stabilisce ancora che *“[i]n alcuni casi i dati osservabili richiesti per valutare l’importo di una riduzione di valore su un’attività finanziaria possono essere limitati o non più del tutto rilevanti per le circostanze attuali. Per esempio, questo può succedere quando un beneficiario è in difficoltà finanziaria e ci sono pochi dati storici disponibili relativi a beneficiari simili. In tali casi, un’entità utilizza la sua esperienza valutativa nello stimare l’importo di eventuali perdite per riduzione di valore. Analogamente, un’entità utilizza la propria esperienza valutativa per adeguare i dati rilevabili per un gruppo di attività finanziarie alle circostanze attuali (...). L’impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l’attendibilità”*. A tal proposito lo IAS 39 segnala, tra l’altro, che l’*“esperienza storica di perdita*

è rettificata sulla base di dati osservabili correnti per riflettere gli effetti delle condizioni correnti che non hanno influenzato l'esercizio su cui l'esperienza storica di perdita si basa ed elimina gli effetti di condizioni nell'esercizio storico che non esistono correntemente".

Con specifico riferimento ai titoli disponibili per la vendita (di seguito "AFS"), il par. 67 dello IAS 39 prevede che *"[q]uando una riduzione di fair value (valore equo) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore (...), la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".*

Il par. 68 dello IAS 39 contempla infine che: *"L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico secondo il paragrafo 67 deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".*

* * * * *

Ai fini della corretta interpretazione dei principi contabili internazionali, va precisato che gli IAS/IFRS sono un set di *standard* contabili *"principle based"* sicché gli aspetti applicativi dei singoli principi sono rimessi alla discrezionalità valutativa dei redattori del bilancio, da esercitarsi naturalmente nel rispetto delle norme e dei principi di riferimento.

Deve poi essere aggiunto che, nel caso specifico della disciplina dell'*impairment* dei titoli AFS, gli IAS/IFRS *non prevedono alcun automatismo o regola quantitativa* che consenta di definire *oggettivamente* cosa si debba intendere per *"evidenza obiettiva"* di *impairment*.

Lo IAS 39, al par. 59, individua una serie di elementi che possono, da soli, o più spesso, congiuntamente considerati, costituire indicatori di una riduzione di valore dei titoli AFS, ma per nessuno di essi precisa una regola quantitativa che oggettivamente possa consentire di accertare la ricorrenza di un *"loss event"* che abbia impatti sui futuri flussi di cassa dell'attività.

In aggiunta, per i soli strumenti finanziari di capitale proprio (*equity instrument*) va considerato quanto esposto nel par. 61 dello IAS 39, secondo cui, ai fini della verifica della sussistenza di obiettive evidenze di *impairment* di un titolo di capitale proprio, si deve tener conto anche di tutte le informazioni circa importanti cambiamenti verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e che possono incidere negativamente sul valore dell'emittente stesso così come dell'eventuale *"diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo)"* dello strumento rappresentativo di capitale posseduto al di sotto del suo valore di iscrizione originario.

In definitiva, per dare corso a una riduzione di valore di uno strumento finanziario iscritto nella categoria AFS, occorre non solo che si sia in presenza di un evento di perdita (*loss event*), ma anche che tale *loss event* abbia un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. È solo al ricorrere di tali due condizioni infatti che si ha una *"obiettiva evidenza"* della riduzione di valore dell'attività finanziaria.

* * * * *

La questione si pone con particolare rilevanza proprio nell'attuale contesto storico nel quale la crisi, dapprima solo finanziaria, poi anche economica, ha avuto quale effetto quello di spingere al ribasso le quotazioni dei titoli al punto che, per opinione diffusa, in moltissimi casi, i prezzi oggi espressi dal mercato finanziario non sono considerati rappresentativi del valore intrinseco degli emittenti. Pertanto, riduzioni di valore di titoli AFS misurate per differenza tra il loro valore iniziale di iscrizione e l'attuale *fair value*, sebbene di importo rilevante, possono, ad una analisi attenta della qualità dei dati utilizzati per il calcolo, rivelarsi prive di significatività da un punto di vista sostanziale, ovvero inidonee a dimostrare la ricorrenza di un *"obiettiva evidenza"* della perdita di *impairment*.

Ne consegue che, in un contesto di mercato come quello attuale, diminuzioni rilevanti o prolungate del *fair value* di un titolo AFS non sono necessariamente indici o sintomi di una riduzione dei, né di una incidenza sui, futuri flussi finanziari stimati dell'attività: condizione quest'ultima che, come sopra osservato, deve necessariamente ricorrere – unitamente all'evento di perdita – affinché sorga l'obbligo di procedere all'*impairment* di un titolo AFS. Prima di procedere con l'*impairment*, pertanto, si rende necessario svolgere analisi ulteriori volte a prendere in considerazione fattori qualitativi e quantitativi, ivi compresa una verifica della recuperabilità del valore degli investimenti su base fondamentale, il cui livello di dettaglio potrà variare in funzione della rilevanza quantitativa delle riduzioni di valore accertate.

* * * * *

Orbene, la politica di *impairment* adottata da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("UGF") – analiticamente illustrata alle pagine 74 e 75, 96 e 97 del Bilancio Consolidato – è perfettamente conforme a quanto sopra rappresentato.

Essa infatti prevede la definizione e l'applicazione di ragionevoli parametri valutativi nonché l'effettuazione di adeguate analisi quali-quantitative, basate su metodologie di valutazione dei titoli azionari ampiamente utilizzate nella prassi valutativa, che consentono di individuare le obiettive evidenze di riduzione di valore dei titoli AFS e la conseguente imputazione a conto economico della perdita cumulata rispetto al costo.

Non si condivide pertanto il rilievo della Società di Revisione che, nel commentare la politica di *impairment* delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita adottata da UGF, ha rilevato come la stessa non contemplerebbe *"la definizione e l'applicazione di ragionevoli parametri quantitativi oltre i quali la diminuzione significativa o prolungata di fair value di un titolo di capitale quotato al di sotto del suo costo costituisca un'evidenza obiettiva di riduzione di valore con la conseguente necessità che la perdita cumulata rispetto al costo, in precedenza rilevata direttamente nel patrimonio netto, sia addebitata a conto economico"*.

In particolare, non si ritiene corretta l'interpretazione del par. 61 dello IAS 39 che sembrerebbe desumersi dal rilievo della Società di Revisione, in base alla quale, fissati determinati parametri quantitativi utili a qualificare una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un titolo di capitale quotato al di sotto del suo costo, ogni riduzione di valore oltre tali parametri determinerebbe automaticamente, senza alcuna ulteriore analisi quali-quantitativa del valore fondamentale del titolo, che la perdita cumulata rispetto al costo sia addebitata a conto economico.

Ed invero, l'interpretazione del par. 61 dello IAS 39 cui ha fatto riferimento UGF è del tutto coerente con la prassi dei principali gruppi assicurativi italiani, quale emerge dai bilanci consolidati relativi all'esercizio 2008. Da questi risulta infatti che, al superamento delle soglie quantitative che ciascuna impresa ha individuato in sede di interpretazione del par. 61 dello IAS 39, si è proceduto ad effettuare ulteriori analisi a carattere quali-quantitativo per stabilire se ricorressero effettivamente le condizioni per procedere all'*impairment* dei titoli.

* * * * *

Con riferimento alle differenze esistenti tra le assunzioni poste a base della metodologia di valutazione adottata per i titoli AFS rispetto a quelle utilizzate ai fini dell'*impairment test* sugli avviamenti – assunzioni che a giudizio della società di revisione sarebbero incoerenti e non adeguatamente supportate – gli amministratori ritengono invece:

- che non vi sia alcuna incoerenza tra le assunzioni fatte, in quanto esse si riferiscono a grandezze tra di loro non omogenee né comparabili. Ed infatti le assunzioni formulate per la valutazione dei titoli AFS sono coerenti con l'obiettivo di valutare investimenti finanziari disponibili per la vendita sui quali il Gruppo UGF non esercita alcuna forma di influenza (dominante o notevole), mentre le assunzioni effettuate per la stima degli avviamenti presuppongono il controllo strategico dell'unità generatrice di cassa oggetto della stima. Inoltre, gli investimenti in titoli AFS riguardano società che per natura, dimensioni, mercati di riferimento, aree geografiche di *business* e settori presentano differenze tali da impedire il ricorso alle medesime assunzioni impiegate per gli *impairment test* dei propri avviamenti;

- che inoltre tali assunzioni risultano adeguatamente supportate, in quanto UGF ha fatto riferimento ad assunzioni desumibili da dati di mercato, rapporti di analisti finanziari, stime di consenso e analisi interne volte a normalizzare i dati economici finanziari proprio allo scopo di individuare il valore fondamentale dei titoli.

* * * * *

Bologna, 22 aprile 2009

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.